



I rendering che mostrano la Rsa Casa Prina dopo l'intervento di riqualificazione

L'intervento da 11 milioni di euro con il superbonus del 110% porterà a una struttura moderna

ERBA (mbn) Con una riqualificazione da circa 11 milioni di euro, la Rsa Casa Prina nel giro di circa un anno avrà un aspetto del tutto nuovo. I lavori sono già cominciati a cura della società Entesy e rappresentano un intervento finanziato con il cosiddetto Superbonus 110%.

Il comfort e l'efficiamento, il benessere degli ospiti e degli operatori che vivono e lavorano all'interno della struttura, oltre che l'utilizzo di materiali e tecnologie di ultima generazione contribuiranno a rendere la Rsa erbes un luogo moderno e confortevole.

Che opere sono in programma? Intanto un avanzamento di due classi energetiche, da E a C, il rifacimento dei tetti, il rifacimento della coibentazione edile delle tre ali, la creazione di pareti ventilate, il rifacimento della facciata, la sostituzione di tutti i serramenti, l'installazione di oscuranti di facciata con sistemi di domotica.

«La funzione è triplice - si

Casa Prina, entro un anno polo di eccellenza grazie alla riqualificazione

legge nel dossier preparato dalla azienda - abbattimento del calore, e regolazione della luminosità naturale degli ambienti anche tramite gestione remota. L'upgrade estetico non è un parametro di efficienza in senso stretto, pur tuttavia un elemento di design degno di nota che conferirà un look contemporaneo alla residenza».

E ancora si prevedono la sostituzione delle unità di trattamento aria, e sistemi di ventilazione meccanica, per

un'areazione di alta qualità con microfiltraggi di sicurezza, la sostituzione della centrale termica, la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con altrettanti a Led, per garantire un comfort visivo adeguato all'utenza, ricordando che la luce agisce a livello visivo, ma anche biologico e psicologico, e allo stesso tempo un consistente risparmio energetico, ombreggiature, direzione della luce e abbagliamento in rapporto alla posizione dei letti, ma anche to-

nalità, distribuzione luminanze e resa colori in rapporto al riflesso con e sugli arredi.

Infine è prevista l'installazione di colonnine di ricarica per auto elettriche.

«Una stima approssimativa calcola che siano oltre 1.300 le persone che gravitano attorno alla struttura includendo, oltre ai familiari e caregiver, anche gli operatori, i volontari, gli amici della casa, i benefattori, persino gli utenti dell'Università della terza età che tiene le proprie lezioni in

sala Isacchi, spazio convegni già impiegato per cineforum, feste, incontri pubblici e convegni di area sanitaria - si legge ancora nel dossier preparato dalla società che cura le opere - Gli operatori sono 202 (Casa e Nucleo Alzheimer), oltre a 10 dell'Hospice dedicato alle cure palliative, e 40 nel centro diurno. I familiari sono circa 500».

Con l'inizio dei lavori e con la scadenza del mandato elettorale del sindaco Veronica Airoldi il presidente **Alberto Rigamonti** ha dato le dimissioni. «E' un atto dovuto, visto che la mia era una delega legata al sindaco. Nessuna ragione particolare», commenta. Intanto anche **Giovanni Carpani** del Cda ha dato le dimissioni. Ora spetta al nuovo sindaco **Mauro Caprani** confermare Rigamonti o individuare un nuovo presidente.

